LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 16 Marzo 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 64

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Armonia nel ciclo storico
e dissonanze contemporanee.

In questi giorni di *commemorazioni*, e pei discorsi inauguratorii di monumenti, gli Italiani hanno potuto ammirare raggiunta, dopo lunga serie di esitazioni e di pregiudizi, la perfetta *arm nia nel ciclo storico*.

A raggiungerla contribuì l'alma Roma, di magnanimi sensi inspiratrice, e che sola poteva, nella sua secolare grandezza, imporre silenzio ad antiche opinioni discordi e mostrare, in un modo maestoso, lo svolgersi dell'epopea della nuova Italia. Oggi, infatti, Roma ac coglie, e presenta alla venerazione del Popolo, tutti i sommi Fattori della indipendenza e libertà nazionale, e li colloca tutti nel posto ad essi assegnato dalla Storia. Carlo Alberto e Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini, e al seguito loro i collaboratori più insigni, Ministri, Diplomatici e Soldati. Oggi a tutti ed a ciascheduno la Storia assegnò quella parte di glorie che loro spetta, e noi dobbiamo rallegrarci per questa *armonia*, che ai nostri contemporanei dovrebbe essere alto insegnamento, ed anche lume che valga a guidare sulla retta via le future generazioni d'Italiani.

***

Ciò affermato (dacchè a tali riflessioni ci traggono fatti clamorosi e vivacità di polemiche) è lecito chiedere se la così bella *armonia nel ciclo storico*, riuscirà a vincere le troppe *dissonanze*, per cui l' Italia presenta oggi misero spettacolo di Fazioni, sì che ogni città e paesello sembrano arene per acri lotte ingenerose. Agli Italiani, i quali davvero amassero la Patria e non fossero acciecati da folli ambizioni o da sofismi sèttarii, certo che quella *armonia*, dovrebbe imporre con la solennità dell'esempio! Quindi, pur ammesso che si mantengano le divisioni artificiali d' ogni città (sulla foggia di quanto osservasi tra i Rappresentanti in Parlamento) in Moderati, Progressisti, Radicali, socialisti e repubblicani, ormai si potrebbe pretendere che certe *dissonanze* fossero manco turbatrici della nostra vita pubblica, e meno nocive a costumanze civili.

Il Monarca infelice morto in volontario esiglio e autore dello Statuto, fondamento della italica libertà (del qual Statuto pomposamente si celebrò l'anno cinquantesimo) oggi in Roma è accolto, primo del *ciclo storico*, perchè col suo sacrificio additò al prode figlio, il Gran Re, il sentiero da percorrere per redimere, con miglior fortuna, la Patria. Ed il Gran Re, dalla sua tomba nel Pantheon (se potesse risvegliarsi per un istante dal sonno della morte) plaudirebbe a Roma che festeggia Garibaldi e Mazzini, tra i sommi Fattori della redenzione italica.

Dunque, perchè a vita nuova della Nazione gli esempi e le idee di questi Grandi diedero elementi ed impulso, quanto meglio per noi se certe *dissonanze contemporanee* cessassero, e, oltrechè a que' Grandi immortali nella fama, pur ai viventi, chiamati ad attuare *ideali* degni di quel *ciclo storice*, si acconsentisse cooperazione leale, costante e benevola!

G.

In Italia e fuori.
(Un fascio di notizie.)

*** Sabato, il solenne funerale a Re Umberto, nel Pantheon, a Roma, riuscì imponentissimo per concorso di senatori e deputati; il corpo diplomatico eravi tutto. Vi assistettero anche il Sindaco e la Giunta.

*** Pure in Roma, nella sede della federazione ginnastica, con l' intervento dei Sovrani, dei ministri, dei presidenti del Senato e della Camera, di molti senatori e deputati, del sindaco e della Giunta ecc., s' inaugurò una lapide a Re Umberto. Parlarono i senatori Todero e Vischi.

*** Altre commemorazioni di Re Umberto seguirono in varie città d' Italia.

*** Lo sciopero dei tipografi a Roma continua; si approvò ieri, in comizio degli operai inscritti nella Camera del lavoro, un ordine del giorno preludiante allo sciopero generale.

*** La commissione esaminatrice dei concorrenti alla carriera diplomatica ne dichiarò idonei dodici, fra i quali il co. Carlo Freschi friulano.

*** Sono giunti a Roma parecchi congressisti esteri pel congresso storico. Nasi offrirà ai congressisti un *table the* nello studio palatino.

*** Il comitato italiano per il congresso medico in Madrid chiuse le iscrizioni, che superano le quattromila; le comunicazioni sono oltre diecimila; gli italiani iscritti oltre duecento, con importanti lavori e relazioni dei principali professori delle nostre Università.

*** Il Giappone ha adottato sulle sue navi da guerra la radiotelegrafica sistema Marconi.

*** A Ferrara cominciarono ieri le feste commemorative dei tre martiri ferraresi: Succi, Malagutti e Parmeggiani, fucilati nel 1853. Si inaugurarono lapidi, con discorsi applauditi del deputato Ruffoni, del comm. Gatti Casazza presidente della deputazione provinciale e dell' avv. Barzoni. Si trova in Ferrara, per assistere alle commemorazioni, anche il ministro Galimberti.

*** Il telegramma del ministro Nasi, che concedeva il diploma di laurea alle Scuole superiori di commercio, non soddisfece, perchè tale concessione riguarda solo la sezione commerciale. Perciò l' agitazione degli studenti a Bari e Venezia continua.

*** Per la Esposizione d' arte di Venezia, gli artisti che sottopongono le loro opere al giudizio della giuria sono 714 con 1563 opere fra pitture, scolture, acqueforti e incisioni. Di questi, 150 circa sono stranieri, 614 gli italiani. Del Veneto troviamo 172 artisti con 406 opere.

*** L' inaugurazione del monumento a Mazzini in Padova è seguita ieri in modo solenne e senza incidenti. Il monumento è giudicato il migliore fra quel che vanta la città.

*** Coimbra (Portogallo) la popolazione si è rifiutata di pagare le imposte comunali Negozi chiusi. Commercio sospeso. Conflitti fra polizia e popolo « dimostrante. » Tre morti e parecchi feriti.

Cronaca Provinciale

CIVDALIE

— Un camino in fiamme.
Il camino sopra la casa dell' osteria all' *Elefante* per la troppa fuliggine condensatavi da lungo tempo, ier mattina aveva preso fuoco. Accortisi i vicini fecero intervenire i pompieri, che diretti dal loro capo e dall' assessore per i lavori pubblici cav. avv. Pollif, riuscirono a spegnere il piccolo incendio il quale avrebbe potuto, facilmente, comunicarsi alle vicine case.

— Trasloco.
Il brigadiere delle r Guardie di Finanza sig. Pizzighella Gaetano, comandante da circa tre anni la terza brigata in Cividale, in seguito alla sua promozione a maresciallo è stato traslocato a Pontebba, per essere assunto al comando di quella brigata.

L'altra sera gli offersero una bicchierata all' albergo « Al Friuli ».

— Gita alpina.
Oggi una comitiva di soci dell' Alpina Friulana, passò per Cividale, intraprendendo la gita Castelmonte-Maria Cœli-Canale-Gorizia-Udine. Qui si associarono alcuni nostri concittadini.

POZZUOLO.

— Esempio lodevole.
Il nostro Consiglio Comunale, nella seduta del 4 corr. ad unanimità ha deliberato di accordare un sussidio di L. 30 al Segretariato dell' Emigrazione, plaudendo ai risultati ottenuti dalla patriotica ed umanitaria istituzione.

Si nota anche fra gli emigranti un notevole interessamento al Segretariato giacchè parecchi incominciano ad iscriversi ad esso. Se il Segretariato è conosciuto favorevolmente in questo Comune, lo si deve specialmente al Sindaco, sig. Menazzi, ed al corrispondente del Segretariato, sig. Armando Biasioli, che hanno fatto, per il filantropico istituto, un' attiva propaganda.

Un emigrante riconoscente.

GEMONA.

— Il Telefono.
15 marzo. — L' impianto telefonico, con tanta sollecitudine intrapreso dal sig.r Pischiutta e che unirà la Carnia e l' alto Friuli al capo luogo di provincia, è giunto a Gemona ma ancora non si sa positivamente se o meno qui ne verrà attivato il servizio.

— Funerali.
Nel pomeriggio di ieri seguirono i funerali della buona giovane signora Lucia Moro Mastromarino, che lasciò nel lutto due teneri e tanto cari bimbi, il marito, il padre ed i fratelli desolatissimi. La spontanea e sincera manifestazione di rimpianto della cittadinanza che numerosissima partecipò ai funebri, sia loro di conforto.

L. P.

RIVIGNANO

Vecchio di settantacinque anni che si uccide per amore!...

Jeri, certo Termini, d' anni 75, si uccise con un colpo di rivoltella, per questioni amorose!... Ci mancano i particolari, perchè la notizia ci fu comunicata da fonte indiretta: solo sappiamo che il suicidio, quando ne fu conosciuta la causa, fece pensare ad una pazzia, piuttosto che ad una passione d'amore.

CODROIPO

— Conferenza del maestro Turchetto.
15 marzo. — (B.) Oggi alle ore 3 pom. in un' aula delle Scuole dinanzi a uditorio piuttosto scarso il sig. Giuseppe Turchetti, maestro di Camino di Codroipo, tenne la seconda Conferenza indetta del Comitato degli Insegnanti, sul tema: *Asili d' Infanzia e Patronato Scolastico.*

Il Conferenziere fu presentato dal direttore de Caneva, il quale, dopo avere premesso che i fondi destinati all' acquisto dei premi agli alunni ed alle eventuali spese di solennità scolastiche vorrebbe si costituisce a Codroipo un Patronato Scolastico, ha fatto appello alle presenti signore perchè si facciano iniziatrici di questa bella istituzione; indi cedeva la parola al sig. Turchetti.

L' oratore spiegò gli scopi per cui furono indette le conferenze. E dopo una opportuna introduzione sulla evoluzione sociale nei tempi moderni e sulle molteplici istituzioni che ne figliarono, per combattere tante miserie per sopprimere le umiliazioni della elemosina; venne a parlare degli asili infantili, accennando ai principali loro fautori: Pestalozzi, Froëbel e padre Girard; e spiegandone i grandi benefici. Questi asili dovrebbe sorgere ovunque, specie nei paesi agricoli dove i genitori, dovendo recarsi ai lavori dei campi, hanno maggior bisogno che i loro figli sieno custoditi, durante la loro assenza.

Dagli asili, passa a parlare dei Patronati Scolastici che hanno lo scopo di provvedere agli alunni poveri cibo e vesti. Vedrebbe volentieri sorgerne uno a Codroipo, come già ne sorsero a Udine, Pordenone, Palmanova Cividale ecc.

il sig. Turchetti, alla fine della sua conferenza, fu calorosamente applaudito.

***

Domenica 22, la terza conferenza, sarà tenuta dalla maestra di Zompicchia, signorina Fabris, sul tema: *La missione della donna nella Società.*

E' da sperare che il pubblico accorrerà più numeroso di oggi.

— Patronato Scolastico.
Poco dopo terminata la Conferenza Turchetti si è formato lì per lì un Comitato di signore per la costituzione del *Patronato Scolastico* a Codroipo.

Speriamo che la bella istituzione divenga al più presto un fatto compiuto. Per intanto, un ringraziamento alle gentili che si sono proposte di dedicare l' opera loro al benefico scopo.

— Teatro.
Da due sere qui, nella sala teatrale dell' Albergo al Leon d' oro, recita, con felice successo, la distinta Compagnia « Caiani-Mancini. Ieri sera espose « *I Campoleone* » di Interdonato; è questa sera, *Linda di Chamouny* ovvero la *Perla di Savoia*, dramma in 5 atti di A. Dennery.

I bravi artisti, i quali hanno già conquistata la simpatia del pubblico, furono spesse volte applauditi.

TOLMEZZO.

— Per proteggiare gli emigranti.
15 marzo. — Oggi abbiamo avuto qui l' avv. Giovanni Cosattini ed il sig. P. A. De Poli, del Segretariato dell' Emigrazione di Udine, venuto a prendere accordi per la riunione di domani, cui i Sindaci, i Presidenti di Società Operaje ed altre persone autorevoli dei distretti di Ampezzo, Tolmezzo e Moggio furono convocati dal sig. avv. Beorchia Nigris e dal sig. G. B. Ciani per discutere sull' opportunità di fondare in Tolmezzo una *Sezione* del Segretariato dell' Emigrazione di Udine ovvero un Segretariato autonomo.

L' avv. Cosattini doveva anche tenere una conferenza pubblica sul tema; *Assistenza degli emigranti*; ma, visto che i promotori della suddetta riunione la ritenevano inopportuna per timore ch' essa potesse esercitare un' influenza sulle deliberazioni che si devono prendere domani, vi rinunciò.

I sigg. Cosattini e De Poli, dissipati in una amichevole e cordiale discussione gli equivoci che erano sorti riguardo ad una supposta contrarietà del Segratariato dell' Emigrazione contro la fondazione d' una Sezione in Tolmezzo, mentre questo è invece uno dei desiderati del Consiglio Direttivo del Segretariato, esposero le ragioni che consigliano d' attenersi alla prima delle proposte fatte, per evitare che le forze si disperdano creando al posto d' una sola tante diverse istituzioni, secondo danno anzichè utilità agli emigranti.

Vi terrò informati sull' esito della riunione di domani, che si svolgerà appunto su questo concetto

— Terremoto.
Questa notte vi fu una non leggera scossa di terremoto ondulatorio, da molti non notato ma che pure a quelli che l' udirono non fece tropppo buona impressione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Pel patronato scolastico.
15 *marzo.* — *(Carlo).* — Il carnevale è tramontato; quel benedetto carnevale, durante il quale — come suona il verso di Praga — *« si sciupano fanciulle e guanti gialli »*, è già sceso nel sepolcro, per cedere il posto a madama Quaresima.

Durante quest' epoca di contrizione e di espiazione, è pur giusto che chiediamo qualche svago e qualche godimento intellettuale.

E appunto nella sera di domenica 22 p. v., ci ripromettiamo di trascorrere nel nostro Teatro Sociale alcune ore liete. Alle ore 20. le alunne delle scuole elementari del Comune, daranno una straordinaria rappresentazione a beneficio dell' istituendo *Patronato scolastico*, sezione femminile, col seguente programma:

1.o *La regina delle fate* — Scherzo comico in un atto, di P. Thonar.

2.o *La bandiera* — Coro con esercizi di ginnastica.

3.o *La provvidenza non manca mai* — Commedia in un atto di P. Thonar.

4.o *L' inverno* — Fantasia musicale del maestro sig. A. Loschi.

5.o *La malattia della bambola* — Scherzo comico di P. Thonar.

Iniziatrice di tale pietosa e nobile opera è stata l' esimia Direttrice delle scuole — signora Amalia Springolo-Alessio, la quale, fra le fatiche e le asprezze del suo santo apostolato, si è dedicata con intelletto d' amore e con ferrea costanza ad istruire le sue scolarine nella difficile arte drammatica, coadiuvata pure dalla illuminata attività della maestra signora Teatini.

L' incentivo ne fu lo stato deplorevole in cui trovansi molte povere scolare, specialmente nella rigida stagione. Quante ve ne sono allora di quelle infelici creature che si recano a scuola coperte di laceri vestiti, sì da fare irrigidire le membra! E quante ve ne saranno anche, intorno alle quali, a nostra insaputa, s' aggirerà la fame, il nero fantasma!

Sono questi pensieri, quasi direi, incisivi, pieni di tristezza, ma purtroppo rispondenti alla cruda verità.

Ma se gli anni passano, se i tempi cambiano, l' idea del bene brilla sempre di sua luce e non s' offusca, come ebbe ad esclamare di recente un insigne scrittore, e la signora Direttri e, compresa del sentimento della carità, e forte nel principio sano che — chi fa opera buona deve avere l' appoggio di tutti i buoni — s' accinse alla benefica opera.

Anche l' egregio nostro maestro di musica, sig. A. Loschi, ha dato all'uopo prove indubbie di cultura e di buon volere nel far apprendere a quelle spensierate testoline il *coro* e la *fantasia musicale*. che tanto bene eseguiscono, come ho potuto arguire dalla prova a a cui ieri ho assistito.

L' esito è già assicurato in modo da soddisfare e ricompensare pienamente le fatiche che quelle pietose persone, con lodevole tenacia sopportarono.

***

Da qualche tempo circola in paese la voce che la Ditta Paolo Petracco di Prodolone, navighi in brutte acque, sì da essere costretta a dichiarare il fallimento.

Ora il signor Petracco, a mezzo mio, ci viene a dichiarare che tale voce è assolutamente infondata, e che mentre protesta contro i suoi denigratori, risponde loro che ha *un attivo tale da far fronte a tutte le passività del suo bilancio.*

PAVIA.

— Fiera di S. Giuseppe a Percoto.
Il Circolo agricolo di Pavia avverte che in Percoto, mercoledì 18 marzo, avrà luogo la Fiera di S. Giuseppe, istituita l' anno scorso con esito felicissimo.

PRATO CARNICO.

— Due vittime di un macigno.
Nel pomeriggio di giovedì, mentre certo Gio. Batta Cimador d' anni 45 della borgata di Truia stava estraendo sabbia poco lontano dall' abitato, improvvisamente si staccò un sasso dall' alto che venne a colpirlo nella testa e lo lasciò all' istante cadavere.

Poco discosto si trovava un di lui nipote d' anni 18 e il sasso medesimo, smossa la sabbia circostante, andò a colpire lui pure e dopo ravvoltolatolo alquanto lo lasciò vittima.

I due cadaveri furono trasportati alla stanza mortuaria del cimitero in attesa delle constatazioni di legge. Pace all' anima loro.

PORDENONE

— Associazione medica Nazionale.
14 marzo. — In una sala dell' Ospitale Civile di Pordenone, gentilmente concessa, convennero i signori Medici Chirurgi Frattina Cav. Basilio, Spangaro D.r Pietro, Ebhardt D.r Enrico, Bidoli D.r Lorenzo; Cappellotto D.r Giacomo, Petrucco D.r G. B., Cordazzo D.r Sisto, Andres D.r Luigi, tutti del Mandamento di Pordenone, mentre aderiva per iscritto il D.r Luigi Longo di Aviano, e intervenivano all' adunanza il Pres. della Sezione Friulana dell' Assoc. Naz. dei Medici condotti D.r Gius. Sigurini, il Vice Presidente. D.r V. Fiorioli Della Lena, ed il D.r Gius. Bertossi rappresentante il segretario.

Dopo opportune spiegazioni del Presidente, fu dichiarata costituita anche la Sezione Mandamentale Pordenonese dell' Associazione Nazionale dei Medici condotti, e nominato il delegato nella persona del distinto dott. Pietro Spangaro.

Così ora non restano a costituire che pochissime Sezioni Mandamentali nella vastissima nostra provincia, e poi un grosso anello di volonterosi professionisti andrà ad ingrossare le file del forte esercito Sanitario che conscio finalmente della propria forza, sta apprestandosi a rivendicare sacrosanti diritti fino ad ora misconosciuti, calpestati e spesso derisi.

Due « casi » dei quali deve interessarsi il Segretariato dell' emigrazione.

Uno, è un « caso » puramente finanziario, ma nondimeno pietoso, perchè in danno di poveri lavoratori, che un impresario di Buia truffò di marchi 2400. Sono, i truffati del nostro circondario. Avevano essi lavorato in Baviera, con quell'imprenditore; e il loro credito ascendeva a quella cospicua somma, quando un bel giorno il « padrone » si eclissò. Ora, quei poveri diavoli si arrabattano per poter ricuperare la somma, cui hanno diritto; e il Segretariato, e sopra tutto l' avv. Cosattini che tanto si distingue nel prestarsi in questo genere di rivendicazioni giuste e sante, presterà loro indubbiamente il suo valido patrocinio.

— L' altro, è un caso ancor più pietoso. Trattasi di un ragazzo di S. Vito al Tagliamento, il quale fu pure « in Germania » a lavorare in una fabbrica di mattoni, occupato nell' aspro martirizzante lavoro che l' avv. Cosattini descrisse con tanta efficacia in un suo discorso qui tenuto. Per le sevizie riportate, l' infelice ragazzo perdette un occhio e fu dovuto accogliere nell' Ospitale di S. Vito, dove credo che ancora si trovi, e debba assoggettarsi a qualche altra dolorosa operazione. Contro il disumano padrone si sta istruendo procedimento penale, che il nostro Tribunale trasmise, per ragione di competenza, a quello di Udine. Il dott. Fiorioli Della Lena, esimio medico di S. Vito, potrebbe darvi in proposito schiarimenti maggiori.

— La prima della « Bohème » al Sociale.
(*Toi*) Eravamo certi di non sbagliare, quando, dopo aver assistito alle prove del geniale lavoro, dicemmo che un assieme d' artisti e d' orchestra come in questa stagione, non lo si ebbe mai. La prima recita lo confermò pienamente.

Un pubblico fine, numeroso, molti forestieri, *toilettes* elegantissime, fulgide bellezze, grande aspettativa; ecco l'ambiente.

Il tenore cav. Quiroli (Rodolfo), artista ormai battezzato nei principali teatri, non ha certo bisogno dei nostri complimenti. Malgrado fosse indisposto, egli potè ugualmente fare sfoggio de' suoi mezzi vocali e delle spiccate qualità artistiche che l' adornano.

Deliziosa ed ammirabile *Mimì*, la signora Agostinelli Adele dalla voce simpatica e potente. E' pur essa artista in tutta l' estensione del termine, per sentimento, passione e drammaticità.

Briosa *Musetta* la signora Rapalli Isolina, ottima soprano.

E qui veniamo al bar tono (Marcello) sig. Silvestri Carlo, degno figlio di Alessandro Silvestri il notissimo basso che tutt' ora trionfa nei principali teatri.

Artista giovanissimo, educato ad ottima scuola possiede una voce poderosa e simpatica. Seppe subito cattivarsi le generali simpatie.

Buoni anche il secondo baritono sig. Giovannelli Gino e i due bassi sig ri Salotti Paolo e Barocchi Raffaele.

I cori abbastanza bene; ottime le coriste.

La messa in iscena è ricca.

L' orchestra diretta con sapienza ed amore del bravo maestro sig. Attilio Parelli, va egregiamente.

In una parola: un vero successo.

Chiamate di bis e applausi continui fioccarono al tenore, Quiroli, alla Agostinelli, alla Rapalli, ed al Silvestri, in unione agli altri.

Ci riserbiamo di parlare più particolarmente di questo complesso d' artisti, degni interpreti del superbo lavoro Pucciniano.

Questa sera, (domenica) alla seconda rappresentazione, teatro rigurgitante di spettatori: molti dovettero essere rimandati: Applausi interminabili. Entusiasmo crescente.

L'esposizione internaz. di macchine agrarie
in Pordenone

La « sede » della Esposizione è nel magnifico parco che si stende appiè dell'alto argine ferroviario, in prossimità della stazione; e passando in treno, vediamo le bandiere multiformi e multicolori che pendono dagli alti pennoni disposti intorno, lungo il recinto di tavole, e nei viali che introducono al parco medesimo.

Il treno era « aspettato » alla stazione; e quando ne discesero il r. Prefetto comm. Doneddu, il presidente della Deputazione provinciale avv. cav. Renier, il vicepresidente della Camera di commerio cav. Bardusco, il vicepresidente dell'Associazione Agraria avv. cav. Capellani, il rappresentante del Comitato per l'Esposizione co. Ferruccio de Brandis, furono con grande cortesia ricevuti dal presidente del Comitato co. Cattaneo, dall'onorevole Monti, dal deputato provinciale ing. Roviglio, dal commissario distrett. dott. Tamburini, dal consigliere provinciale cav. Marsilio, dal cav. dott. Romano e da numerosi membri del Comitato.

Fuori, ci aspettavano numerose carrozze di famiglie private, le quali ci condussero al bel Palazzo del Comune, attraverso le affollate vie. E là, nella sala consigliare — non vasta, ma fregiata di tesori artistici invidiabili (quadri, affreschi, statue, disegni) — seguì il ricevimento delle autorità e degli invitati. E risulta subito la inesauribile cortesia dei pordenonesi; come, volgendo gli occhi a quelle mirabili opere d'arte e udendo che sono « tutti doni dei cittadini », si riconferma il vivissimo affetto di essi per la loro città: un affetto del quale è anche prova il quadro calligrafico (un capolavoro del genere) donato da un « tuo figlio » « o Pordenone », rivedendo la terra amata dopo quarant' anni di lontananza.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal Comune, autorità e invitati passano al Teatro per la

Conferenza del prof. Tito Poggi.

Il teatro è affollatissimo. Non uno dei cento palchi è vuoto; e su in Loggione, nella penombra degli archi, s'intravedono gruppi di contadini e di artieri; e la platea rigurgita di pubblico.

Sul palcoscenico, prendono posto autorità e rappresentanze: regio Prefetto, co. Riccardo Cattaneo presidente della Esposizione, signor A. Polese sindaco di Pordenone, avv. cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, cav. Varagnollo presidente del Tribunale, dott. Tamburini commiss. distrettuale, cav. avv. Cappellani vicepresidente dell'Associazione Agraria, on. avv. Monti deputato di Pordenone, ing. Roviglio deputato provinciale, assessori del Comune di Pordenone, procuratore del Re presso il Tribunale di Pordenone cav. Sellenati, consigliere provinciale cav. Marsilio, sindaci: di Sacile (cav. Lachin), di Azzano X (Piva), di Fiume (Polanzani), di Zoppola (co. Panciera di Zoppola), di Pasiano (co. cav. Querini), di Prata (Puiatti), di Maniago (co. d'Attimis), assessore di Vigonovo signor Giol, vicepresidente della Camera di Commercio di Udine cav. Bardusco, rappresentante del Comitato per l'Esposizione di Udine co. Ferruccio de Brandis, dott. Pampanini rappresentante la Scuola agraria di Conegliano, prof Sacchi della Cattedra ambulante di Treviso, prof. Scarafia di Conegliano, tenente dei carabinieri Valentino, ed altri ancora.

La presentazione.

Il co. Riccardo Cattaneo, presidente, del Comitato, quando il bruscio di tutta quella folla si acquietò, prese a dire:

Signori e signore,

Mi corre prima di tutto l'obbligo di ringraziare l'illustrissimo signor Prefetto, le autorità tutte, le rappresentanze venute da Udine che hanno voluto, con la loro presenza, onorare l'inaugurazione della nostra Mostra di macchine agrarie e dare maggior solennità alla nostra festa.

La Mostra che oggi inauguriamo, sorta da modestissime idee, ha dovuto prendere man mano uno sviluppo sempre maggiore, per il grande spontaneo incoraggiamento ricevuto dal nostro popolo operoso e per gli appoggi materiali e morali onde fu assecondata e dalla popolazione di questo e dei comuni vicini, e dal comune e dalla Associazione Agraria e dalla Camera di commercio e dalla Provincia e dal Governo. Sieno grazie a tutti.

Il Comitato, per tanti appoggi, trovò facile il suo compito; e tanto più facile, per la prontezza onde le case fabbricatrici mandarono le loro adesioni. Cosicchè la mostra che oggi inauguriamo, più che opera nostra, è opera di voi tutti, che in tanti modi ci foste larghi di appoggio. Ed io ringrazio gli espositori che hanno risposto al nostro appello in modo superiore alle nostre aspettative.

Ringrazio il chiarissimo prof. Tito Poggi, che accettò l'invito di tenere il discorso inaugurale. Non so invero sotto quali migliori auspici si avrebbe potuto incominciare, e credo nulla poter fare di meglio che a lui senz'altro cedere la parola. (*Applausi*).

La conferenza.

Il prof. Poggi esordisce col dire essere tutto suo l'onore, e un grande onore, quello d'inaugurare una di quelle feste agrarie che devono entrare sempre più nelle consuetudini del popolo italiano. Furono gli italiani chiamati « popolo festaiuolo », e l'Italia detta « paese estremamente agricolo »: egli vorrebbe conciliare questo difetto del popolo italiano e questo pregio della nostra Patria; e che frequenti, sempre più frequenti si registrassero le feste dell'agricoltura e che molte, sempre più numerose fossero le piccole Esposizioni come quella che oggi ci raduna in Pordenone, le quali son ben più utili che non le Esposizioni grandi.

Da queste si esce con la mente intontita, dopo una « veduta » molto superficiale, senza nulla avere imparato; mentre le piccole esposizioni avvicinano realmente chi può e deve approfittare delle invenzioni e delle scoperte, al produttore che si studia di attuarle. Sì che, mentre con piacere vede ripetersi in centri grandi e piccoli le piccole mostre, non altrettanto si compiace delle grandi, che costano molto più e rendono molto minori vantaggi.

E la vostra mostra internazionale di macchine agrarie — soggiunge — la vostra piccola, modesta, elegante mostra è riuscita. Io ne vengo, e ne riportai buona impressione, che credo sarà da voi condivisa tra poco.

L'entusiasmo per le macchine agrarie che si è negli ultimi anni sviluppato in Italia, è ben giusto. Non si dica, non si scriva, non si ripeta che l'Italia agricola non progredisce: sarebbe una bugia: grandi, mirabili progressi abbiamo fatto, massime nell'ultimo decennio: se qualche economista leggiero, se tepidi studiosi delle cose di campagna ch'essi non conoscono, ripeteranno quella sentenza, ripeteranno cosa non giusta. Come non è perfettamente giusta un'altra sentenza: che l'Italia racchiuda tesori agricoli: bel cielo, buona terra fu a noi concesso dalla natura, ma il nostro suolo non cela nelle sue viscere i nitrati, i fosfati, i sali di potassa che altri paesi arricchiscono Sotto questo aspetto noi siamo più poveri della Spagna, dell'Algeria, della Germania; noi dobbiamo « pagare » la fertilità del suolo col nostro lavoro.

Ed ecco perchè l'agricoltore deve migliorare sempre più la sua lavorazione della terra; ecco l'utilità delle esposizioni di macchine agrarie, le quali mostrano a lui con quali attrezzi meglio vi provveda; ecco l'utilità somma di queste piccole esposizioni, dalle quali l'agricoltore ritorna ai suoi campi ogni volta con qualche attrezzo nuovo, con qualche attrezzo di più.

Così, all'aratro antico, che solcava appena il terreno — l'aratro chiodo — fu sostituito l'aratro tedesco, che approfondisce l'aratura perfetta fino a trenta o quaranta centimetri: con difficoltà e diffidenza, sulle prime; poi, con sempre maggior diffusione, attalchè lo si accetta ora anche nell'Italia meridionale. Si diceva, per antico, che la vanga del contadino ha la punta d'oro; ma il vomere moderno è assai superiore alla vanga, e possiamo sostituire quel detto con altro più veritiero: il vomere ha la punta d'oro e la vanga ha la punta d'argento.

Come allorquando la fermentazione del mosto rallenta, che basta agitarlo perchè dessa riprenda col necessario vigore — perchè i fermenti colati al fondo e ivi quasi dormienti si ridestino e compiano la mirabile loro funzione; così nel terreno vi sono, a milioni per ogni centimetro cubo, microorganismi, i quali devono di tempo in tempo essere rimescolati e diffusi nel suolo, perchè — con lavoro meno visibile che non i fermenti del mosto, ma non però meno potente — compiano il loro mirabile ufficio. Sono essi, que' microorganismi, quegli invisibili, i quali ci daranno i nitrati, che oggi siamo costretti a comperare in America; ma perchè lo facciano, noi dobbiamo sovvolgere il terreno, noi dobbiamo ricercarli dove sono, dobbiamo ridestarli al contatto dell'aria e della luce...

E qui mi fermo, ed apro una parentesi per le gentili signore che mi ascoltano, perchè non si sgomentino dinanzi al naturalismo della mia chiacchierata. — Di che viviamo noi?... Degli elementi che le piante prendono dalla terra: così che nel nostro corpo, nel cervello che pensa, nel sangue che circola noi troviamo gli stessi elementi che al terreno abbiamo consegnato, concimandolo, perchè le piante vi crescano rigogliose: ond'io non mi perito asserire che da quegli elementi stessi dipendono le grazie del volto e il fulgor delle pupille delle nostre donne, delle ispiratrici d'ogni più alto ideale E credo che le mie parole non avranno più da sgomentare le gentili ascoltatrici. (*Ilarità. Applausi prolungati.*)

Torno alle macchine. — Parla dei ripuntatori che fanno le prime loro timide apparizioni; degli erpici, degli scarificatori, dei rullatori — in Germania diffusi e pressochè sconosciuti in Italia; delle seminatrici ecc. ecc., diffondendosi a dimostrare l'utilità loro. E si compiace notare come talune di queste macchine sieno abbastanza diffuse « in questo valentissimo Friuli, « che ha dato così nobili esempi di « voler progredire, sotto l'impulso della « sua benemerita Associazione Agraria » cui manda un saluto ed un ossequio.

Contrasta col moto ascensionale del progresso agricolo, il « così faceva mio padre». Certo, non tutte le pratiche dei nostri vecchi sono condannabili: l'esperienza aveva anche ad essi insegnato molte cose: non avevano — dice — non « avevano torto i nostri vecchi quando « ai loro tempi coltivavano così; ma « noi abbiamo torto, quando vogliamo « continuar come loro, dopo che la scien- « za ci ha insegnato e suggerito a far « meglio e posto molti mezzi migliori a « nostra disposizione. *(Applausi. Bene!)*

Unica macchina, con la quale finora non siamo stati felici, è la spargitrice di concime: tutte quelle ideate finora, presentano qualche difetto: ma quante altre in compenso, ci danno un lavoro perfetto!... Le falciatrici, le mietitrici, le spandifieno, le voltafieno, le raccattafieno, perfette.

E nell'enologia?... Quale progresso!... Dalla pigiatura fatta con uno strumento naturale sì, ma generalmente poco pulito (*risa prolungale,*) siamo passati alla pigiatura meccanica: e abbiamo sgranatrici e pigiatrici che danno un lavoro perfettissimo.

E nel caseificio?... Era un moscaio, il vecchio casello: era un vero mondo di microrganismi non sempre innocui, il prodotto che ci ammanivano: ed ora, tutto è pulizia, tutto lindore: basta dare un'occhiata alle tante macchine esposte. Un confronto fra il passato e il presente, in fatto di enologia e di caseificio, ci fa vedere tutto l'abisso che li separa: allora, il trionfo dei microrganismi; ora, la asepsi, come nella chirurgia: grande pulizia, grande acqua...

Venendo a parlare dei cannoni grandinifughi, ricorda il congresso di Casale, dove un suo modesto ordine del giorno invitante a studiare ancora la cosa gli procurò la taccia di tiepido amatore della campagna, di malva, di poco entusiasta delle cose nuove, delle cose buone: tutti contro di lui, tutto un urlo di proteste: votò quell'ordine del giorno soltanto lui, non assicuratore contro la grandine, e due assicuratori. *(Si ride.)* Potrebbe oggi prendersi una dolorosa rivincita. Dall'entusiasmo proprio « latino » di allora, si è passati ad un sonno troppo « Catino » anche questo: la provincia di Verona, che aveva 2000 cannoni, ora ne avrà 200 in posizione, e gli altri... sul granaio! *(Si ride.)* E se alla vostra Esposizione, dove ne furono mandati due soli, si vuol fare qualche rumore, si spari pure qualche cannonata!... *(Si ride.)* Ma egli rivincite non ne vuol prendere, e persiste in quello che diceva a Casale: si studi ancora, si facciano ancora esperienze.

Gli duole di non poter assistere alla mostra zootecnica: per la quale vede anche questa parte del Friuli incamminarsi per la via del miglioramento del bestiame. Propugna che si alimentino bene i bovini: lasciamo che mangino e mangino molto: meglio avere quattro, sei animali riccamente alimentati, che non otto o dieci scarsamente. Cito quel detto di un contadino, non ricordiamo più quale professore che gli parlava: io sono il più povero del paese, dunque ho gli animali più belli; e dice che in queste parole è tutta la filosofia dell'alimentazione del bestiame.

Deve essere terminato il tempo — soggiunge — che i bovini si consideravano come « apparati elastici », cui d'inverno non si dà cibo sufficiente perchè non ce n'è, e la primavera e l'estate se ne dà troppo perchè i prati lo offrono.

Alle sue gentili ascoltatrici rivolge ora una parola — e non più una parentesi. Egli è lieto di vederle qui, perchè dalla donna aspetta valido aiuto per l'agricoltura, perchè senza la donna veruna opera utile è capace l'uomo di compiere. Aiutatela voi, donne gentili, l'agricoltura, che di aiuti sempre abbisogna: voi, con la vostra cortesia, con la vostra bontà, portando nelle campagne qualcosa della vostra grazia cittadina. Non vogliamo incontadinare la città, ma ingentilire le campagne. (*Vivi applausi.*)

E come l'Italia non sarebbe oggi unita senza l'aiuto della donna che il cuore dei figli e degli sposi infiammava di santo amore per la Patria, che infervorava al sacrificio della vita i forti e consolava col suo sorriso i dolenti; così ora da voi, donne gentili, domandiamo tutto il vostro efficace appoggio per dare alla Patria la prosperità che può venirle dall'agricoltura progredita. Fate che una questione la quale ha avuto finora il lavoro dei soli uomini, abbia pur anco il vostro concorso; fate che la gioventù italiana si rinfranchi e rinvigorisca in un bagno di agricoltura; fate che la Patria sia il suolo, fate che coltivando il suolo sia dimostrato che si ama la Patria. (*Calorosa, prolungata ovazione*).

In nome del Governo.

Il regio Prefetto, quando l'applauso è cessato, pronuncia le parole di rito:

— In nome del Governo, dichiaro aperta la Esposizione internazionale di macchine agrarie del 1903 in Pordenone.

Fuori, la banda musicale intuona la marcia reale, mentre il pubblico va lentamente sfollando il teatro.

La visita all'Esposizione.

Prefetto, altre autorità, invitati, sono quindi accompagnati alla Esposizione.

Vi facciamo noi pure una visita affrettata. L'impressione che ne riportiamo è ottima: disposta con buon gusto e proprietà, in posizione ridente. Come tutte le esposizioni di questo mondo, non era completa ancora, per la inaugurazione: si lavorava ancora, ieri, a mettere in ordine una delle sue attrattive maggiori: la latteria in azione, ch'era perciò ferma. Ammirate le esposizioni di parecchie case; ma poichè della Esposizione dobbiamo riparlare, tronchiamo per oggi qui, per dire affrettatamente del

Banchetto.

Fu tenuto nella grande sala dell'albergo *Alle Quattro Corone*. Settanta circa i convitati. Ricca e bene assortita la distinta. Ottimi cibi; squisiti i vini. Servizio inappuntabile.

Mensa a rettangolo aperto da uno dei lati minori. Sedevano al tavolo d'onore: il R. Prefetto, con alla destra il Sindaco signor Polese, il cav. Renier, l'on. Monti, l'avv. cav. Capellani, il Procuratore del Re cav. Sellenati; alla sinistra, il co. Cattaneo presidente del Comitato per la Esposizione, il prof. Poggi, il cav. Bardusco, l'ing. Roviglio, il cav. Varagnollo presidente del Tribunale, il dott. cav. Romanò.

Oltre quelli di cui già demmo i nome nel riferire sul discorso inaugurale, notammo: cav. Luciano Galvani di Pordenone, prof. cav. Domenico Rubini di Udine, co. Cattaneo figlio, attivissimo segretario del comitato per l'esposizione, avv. Riccardo Etro di Pordenone, avv. Guarnieri, Luigi De Carli, cav. Enzo Chiaradia di Caneva di Sacile, co. Alfonso di Porcia, Camillo Nardini sindaco di Noventa di Piave, Leopoldo Nardari di Vittorio, Giuseppe Sacilotto di Gorgo al Monticano, Giobbe Brunetta di Prata, Ernesto Trentin di Gorgo, Giovanni Centazzo, co. G. Frattina sindaco di Pravisdomini ecc.

I brindisi.

Apre la serie dei brindisi il regio Prefetto comm. Doneddu, che si dice felicissimo di trovarsi per la seconda volta in questa cara e simpatica città, i cui abitanti gareggiano nel mostrare gentilezza, patriotismo, spirito di iniziativa e operosità esemplari.

Il visitatore, ogniqualvolta viene qui, trova sempre nuove sorprese nel campo industriale; ora ella si accinge a conquistarsi fama anche nel campo agricolo. Chiede brindando alla grandezza di Pordenone, alla prosperità e felicità dei suoi gentili cittadini. (*Applausi.*)

Il Sindaco signor Polese, con elevate parole ringrazia tutti, a nome della città: il Prefetto e gli intervenuti tutti alla festa civile di oggi, ch'essi resero più solenne; il prof. Poggi, che con la sua parola eloquente la rese più geniale e più cara; i membri del Comitato ordinatore, che tanto lavorarono perchè riuscisse così splendida.

Si augura che altre seguano a questa prima, e che l'agricoltura e l'industria — queste due fonti precipue di ricchezza e di grandezza della Patria — vi trovino incitamento ed alimento a utili e sempre maggiori progressi. *(Applausi)*.

Il deputato Monti soddisfa ad un debito di gratitudine propria — e credo, soggiunse, di tutti voi. Questa mattina abbiamo goduto un'ora di vera soddisfazione intellettuale, abbiamo imparato molte cose, vedute attraverso la luce d'un arte eletta nel dire e profonda nel pensiero *(Bene!)*

Il prof. Poggi ha percorso tutte le scoperte moderne, tutte le migliorie introdotte negli strumenti del lavoro, che, perfezionando la produzione, risparmiano all'uomo tante fatiche materiali; egli, con la sua parola fascinatrice, ha strappato i raggi del sole e le scintille delle pupille delle donne (*bene! bravo!*) egli ha da ultimo invocato anche il plauso, l'apostolato della donna. E i nostri cuori che sono gentili... e sempre giovani (*oh! oh!*) hanno sentito all'unisono coll'oratore, incatenati dalla eloquenza di lui. (*Bene! Applausi.*) Con forma smagliante, spesso interrotto da applausi, finisce brindando alla salute del prof. Poggi, del Prefetto, di tutti.

Lacchin porta il saluto di Sacile — caloroso, fraterno: applauditissimo.

Al suo: viva Pordenone! risponde l'evviva di tutti e il: viva Sacile! dei commensali pordenonesi.

Badusco in nome della Camera di Commercio, porta a Pordenone il saluto di quanti nei traffici lavorano alla prosperità del nostro Friuli. Evviva Pordenone! (*Applausi*).

Cattaneo, per il Comitato dell'Esposizione, invita ad alzare il calice in onore degli ospiti. (*Prolungati applausi*).

Polese, sindaco, risponde ai brindisi gentili dei Lacchin e Bardusco, invitando i signori concittadini a gridare: Viva Sacile! Viva Udine! (*Calorosi applausi*).

Il prof. Poggi, salutato da un lungo battimani, improvvisa un elevato e a volte brioso discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi.

E altri brindisi si susseguono, felicissimi: dell'avv. cav. Capellani, dell'industriale signor Walluschnig, del cav. Galvani, del commissario distrettuale cav. Tamburini Tutti invita a portare un evviva al Re, che i commensali sorgono, associandosi all'evviva.

* * *

Su proposta dell'on. Monti, si manda il seguente telegramma al Ministro Baccelli.

Eccellenza Baccelli
Ministro Agricoltura
ROMA.

Innaugurata esposizione splendidamente riescita. Agricoltori, espositori, Comitato mandano saluto all'illustre Ministro.

Presidente Comitato *Cattaneo.*

REANA DEL ROIALE.

— Incendio.
Si sviluppò accidentalmente in una casa di proprietà del signor G. B. Angeli di Tarcento.

In breve le fiamme invasero il fabbricato distruggendolo assieme al foraggio e a parecchi attrezzi agricoli.

Il pronto accorrere dei terrazzani valse ad isolare l'incendio ed a domarlo; però il danno ammonta a oltre 2000 lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Consiglio Comunale.
Fra gli argomenti, deliberati nella seduta consigliare di sabato sera va segnalato quello della demolizione nel *Foro boario* del mesto avanzo della ex-muraglia ortale del convento, dando così aria e luce ad una importante borgata ed al paese un nuovo piazzale ed una magnifica prospettiva. Venne poi approvato il progetto del nuovo fabbricato scolastico della frazione di Savorgnano. Si confermò il contributo di lire 1000 per l'esposizione bovina di Pordenone. Finalmente anche S. Vito avrà in breve le sue Guardie Urbane, di cui ieri si discusse ed approvò il regolamento. Vennero eletti a membri del Consiglio di amministrazione del legato Falcon-Vial i signori Frisacco Erasmo (rielezione) e Antonio Coccolo Si approvarono le nuove tariffe della tassa fuocatico e di quella d'esercizio, compilate con un'aliquota complessiva.

CERCIVENTO.

— Latteria.
Domenica scorsa si è istituita una nuova Latteria Sociale Cooperativa in Cercivento di Sotto. E' veramente un piacere il constatare la diffusione per l'economia paesana. E va fatto plauso ai promotori di questa nuova Società e più che tutto va data lode al sig. notaio Mussinano Michele che vi si adoperò molto e volle anche rogarne l'atto gratuitamente.

PONTEBBA

— Vittima del lavoro.
15, marzo. — *(A)*. — Da S. Galleu - Svizzera - giunse notizia che certo Guido Missoni, muratore di Pietratagliata, rimase vittima del lavoro.

Si dice che il Missoni, con altri compagni, stesse mettendo a posto un lastrone, che doveva servire da terrazzino, quando l'armatura cedette, trascinando il disgraziato operaio. Il lastrone, del peso di parecchi quintali, gli cadde sopra sfracellandolo.

Povero giovane! Non aveva ancora 25 anni! Era partito da qui i primi del mese e da due giorni soltanto si trovava al lavoro!...

— Principe di passaggio.
Col diretto di questa mattina giunse qui dall'Austria e ripartì tosto alla volta di Brindisi S. A. Imp. il Granduca Horis di Russia.

MEDUN.

— Contro il progetto di legge Bacelli.
14 marzo. — Nella riunione di ierl'altro della nostra Cassa Rurale, fu emesso un voto contrario al progetto Bacelli per modificazioni alla legge forestale 20 giugno 1877. Presidente della Cassa è il consigliere provinciale perito Mattia D'Andrea, il quale molto si è occupato in materia forestale, interessandosi specialmente nel promuovere il rimboschimento della val Meduna che tanto ne abbisogna.

— Per la mostra bovina.
Come avete altra volta annunciato, il due aprile si terrà qui una mostra bovina.

Vista l'estensione della zona ed il gran numero d'animali presentabili, si stabilì di fare una prima scelta del bestiame; perciò la Commissione si divise in 3 gruppi.

Il primo, composto dai signori G. B. Giordani, G. Gastaldo, B. Bortolussi, G. Marini, visiterà i paesi di Toppo, Travesio, Castelnuovo e Medun; il secondo, di cui fanno parte i signori G. Mincin e B. Passudetti, ri recherà a Frisanco, Poffabro, Casasola e Navarons; infine i signori P. Avon, A. Rossi ed A. Mazzaroli andranno nei Tramonti, a Chievolis ed a Campone.

La giuria risultò formata dai signori: Colledani Giovanni, malghese; De Martin Felice; Faelli cav. Antonio; Mazzoli Gioacchino; Romano dott. G. B.; Tami dott. G.; Vicentini dott. V,

La mostra si terrà con intendimenti pratici, specializzati alla nostra zona. Perciò tutti i nostri agricoltori ne potranno trarre il maggior vantaggio.

Copiatura a Macchina
Traduzioni — Disegni tecnici.
P. A. De Poli
12 Via Poscolle, 57

Cronaca Cittadina

TELEGRAMMI.

Ringraziamento del Re. — Diamo il primo posto al telegramma pervenuto al Sindaco in risposta a quello ch' egli mandò sabato, per la solenne commemorazione del Re Umberto I.

Roma, 15 marzo.

L'omaggio di devozione suggerito a cotesta patriottica cittadinanza dalla ricorrenza di ieri già cara ad ogni cittadino italiano, giungeva bene accetto a S. M. il Re, che ringrazia cordialmente la signoria Vostra interprete cortese della spontanea affettuosa dimostrazione.

Per Mazzini. — Il sindaco mandava ieri a quello di Padova il seguente:

« Rappresentanza comunale di Udine prega V. S. farsi partecipe presso codesta Ill.ma città del suo unanime consentimento alle onoranze che Padova democratica tributa a Giuseppe Mazzini nel cui nome vive eterna l' idealità di Dante disposata alle più alte aspirazioni del pensiero moderno.

« M. Perissini, Sindaco »

— Un altro dispaccio venne spedito dall' on. Girardini, il quale non potè intervenire, essendo indisposto.

Pei martiri di Ferrara. — Ieri l'Unione Democratica ha spedito al presidente del comitato per le onoranze ai martiri di Ferrara, il seguente telegramma:

Unione Democratica friulana, interprete dei sentimenti questa democrazia unisces i palpito patriottismo popolo Ferrara onorando i tre martiri sacri alla storia ed alla patria.

Deputato Girardini, presidente

— *Il Crematorio.* — Sabato nel nostro Cimitero ebbero luogo le prove del nuovo crematorio comunale.

Le prove riuscirono perfettamente ed in settimana saranno cremati tre cadaveri.

Notizie della Esposizione.

Notizie a spizzico. — Continuano a pervenire al Comitato numerose domande d' ammissione in tutti i riparti, specie in quello dell' industria e della agricoltura.

La fiera vini e la mostra dei bozzoli riusciranno molto ricche. E' assicurato il successo anche per la mostra collettiva delle sete friulane.

Parecchie ditte importanti d' altre regioni, desiderando esporre i loro prodotti alla Mostra regionale veneta, accettarono di figurare fuori concorso.

Ormai l' area prestabilita è tutta occupata, cosicchè si dovette pensare a nuovi ampliamenti delle gallerie.

Le medaglie della Società degli agricoltori Italiani. — Abbiamo annunciato che la Società degli agricoltori italiani, di cui è vicepresidente il conte Vittorio De Asarta, ha concesso alla nostra Esposizione una grande medaglia d'oro. Oltre a questa, ne concedette anche una d' argento e due di bronzo. La Società, com' è noto, terrà qui nel settembre la sua riunione.

— La conferenza sul telegrafo senza fili.

con esperimenti a vantaggio del *Sodalizio friulano della stampa* sarà tenuta dall' egregio prof. Nazzareno Pierpaoli al Teatro Minerva, domenica prossima 22 corr. alle ore 14.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Caparini D.r Antonio*: cav. Del Fabbro Enrico 1;

di *Russolo Pietro* di Pordenone: famiglia co. Manin Giuseppe 2;

di *Della Mora - Ceccotti Anna*: avv. cav. Daniele Vatri 1;

di *Chiussi-De Fornera Lucia*: Colombatti D.r Giacomo 1;

di *Scrosoppi Giuseppe*: Cherubini Vittorio e famiglia 1;

di *Badino cav. Pietro*: Rieppi Valentino 2.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Giacomo Dorta*: co. Francesco e Giacomo Colombatti 2;

di *Riccardo Borghese*: Vittorio Beltrame 1, avvocati Billia 1;

di *Lucia Chiussi de Fornera*: Vittorio Beltrame 1, avvocati Billia 1.

— Quando si discuterà un appello.

L' appello interposto dal dott. Isidoro Furlani, direttore del *Giornale di Udine*, contro l' ordinanza del nostro Tribunale che, nella querela del signor Luigi Pignat, coinvolgeva, su domanda di questi costituitori Parte Civile, anche il signor Nino Tenca; si discuterà a Venezia il 31 del mese corrente.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Segretariato dell' emigrazione. Una rinuncia. — Don Eugenio Bianchini, parroco di S. Giorgio Maggiore di Udine, ha dichiarato al Segretariato del popolo (istituzione clericale), il quale si affretti sabato a « rendere di pubblica ragione » « per togliere deplorevoli equivoci » che si è ritirato da parecchi giorni, come è notorio (?), « da membro del Consiglio Direttivo del Segretariato d' emigrazione di Udine. » — A noi, questa rinuncia non era « notoria »; lo divenne soltanto leggendo il *Crociato*. Non sappiamo poi le cause di essa, nè i *deplorevoli equivoci* che il Segretariato del popolo viene a togliere con la data notizia.

— Un orecchino d' oro

fu rinvenuto in via Poscolle, da un giovane operaio che lo depositò al nostro ufficio. Avviso a chi lo smarrì.

Società Operaia Generale di M. S.

Elezioni.

Nè anche ieri si può dire che i soci ne abbiamo smesso la proverbiale apatia di recarsi alle urne per votare la rinnovazione dei 24 consiglieri della maggiore Società operaia del nostro Friuli. Ma è sempre così; quando non sono spinti dalla lotta che può manifestarsi se più liste si contrastano la vittoria, e specialmente se la votazione è in seconda convocazione, i più si astengono, noncuranza sempre deplorevole, nella riflessione che con ogni numero di votanti riesce valida l' elezione.

I 24 eletti ieri non devono quindi per lo scarso numero di accorsi alle urne, rifiutare la loro opera all' importante sodalizio, ed accordare le maggiori attenuanti ai consoci apatici, nella lusinga che per l' avvenire comprenderanno meglio il loro dovere.

I votanti furono 258 su circa 1550 soci, non su 1900 come altro giornale esserisce.

Ben 202 furono le schede uniformi, senza cancellazione di alcun nome, e la differenza di voti dal primo all' ultimo riuscito è tanto minima che comprova la lealtà dei vari gruppi che si accordarono nel formare un' unica lista.

Facciamo l' augurio fervido perchè il nuovo consiglio inizi un lavoro fecondo in pro della nostra classe operaia, e che il patto di concordia ieri stipulato, si cementi per l' avvenire, tanto che ritornino complete a rifulgere sulla nostra Società Operaia la stima, la fiducia e la simpatia godute in tempo da ogni classe di cittadini.

Ecco il risultato:

Sendresen cav. Giovanni, ingegnere	voti	245
Lazzarini Alfredo, maestro	»	245
Vendruscolo Demetrio, battirame	»	242
Michelazzi Giovanni, agente	»	241
Zugolo Vincenzo, calzolaio	»	241
Fabris Giuseppe, ragioniere	»	240
Albini Emanuele, sarto	»	240
Florit Ciro, orefice	»	240
Rocco Riccardo, tipografo	»	239
Candelarese Michele, sarto	»	238
Zuliani Plinio, farmacista	»	238
Facchini Napoleone, tappezziere	»	237
Quargnolo Antonio, negoziante	»	235
Filipponi Giovanni, verniciatore	»	235
Fornasir Antonio, operaio ferriere	»	235
Madrassi Giacomo, impiegato	»	234
Turri Luigi, tipografo	»	233
Barei Giuseppe, libraio	»	232
Del Negro Pietro, macellaio	»	232
Tonini Gabriele, falegname	»	231
Boer Augusto, calzolaio	»	230
Calligaris Alberto, bandaio	»	228
Della Rossa Luigi, agente	»	228
Sponchia Luigi, tipografo	»	227

— Pro Dante Alighieri.

Il ballo degli studenti *Pro Dante Alighieri* diede per risultato lire 419, devolute a beneficio della patriottica società.

La presidenza porge agli egregi giovani ringraziamenti vivissimi per questa nuova prova d' affetto da essi data alla Dante.

— Querela per diffamazione.

Contro il signor Libero Grassi fu presentata sabato, dal signor Plinio Zuliani, querela per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, per un comunicato da lui stampato sull' ultimo numero dell' *Evo nuovo*, il defunto periodico socialista. Patrocinatore dello Zuliani, è l' avv. Levi.

— Incendio.

Ai casali di Gervasutta, verso le ore 2, ad un pagliaio di spettanza del contadino Giuseppe Gori, si appiccò il fuoco. Subito accorsero sul luogo i civici pompieri, e l' ingegnere comunale, in poco tempo l' incendio fu domato.

Il danno è di circa L. 156.

— Teatro Nazionale.

Il primo atto della commedia *Ravediment* di Demetrio Canal e *La Sdrondenade* dell' avv. Lazzarini- furono recitate ieri sera dinnanzi a numeroso pubblico.

Furon molto applaudite le *villotte* cantate dalla Società Corale Mazzucato e si volle il *bis* del *Ma tu Pieri ciol l' Anute*.

Interessanti note agricole.

Spigoliamo nell' *Amico del Contadino*:

— A *Palmanova*, fu sequestrata una importantissima partita di gelsi, provenienti da Acquanegra (Mantova) munita di certificato d' immunità e riscontrata... infettissima di diaspis!... Acquanegra non è fra i comuni dichiarati infetti.

— La latteria sociale di Bicinicco, che funziona da soli due mesi circa, ha raggiunto ormai la insperata quantità di 450 litri di latte al giorno. Essa è fornita delle macchine e degli attrezzi più razionali. Questa latteria ha la doppia missione: economica-morale pe' suoi soci e di propaganda pel Mandamento di Palmanova, essendo la prima sorta in tale distretto. E che risponda perfettamente a questi due scopi precipui lo dimostra da un lato l' aumento continuo del latte e dei portatori, dall' altro il progetto di altre latterie nelle vicinanze.

— A. S. Giorgio della Richinvelda si costituisce ora una Società per il miglioramento del bestiame, fra gli agricoltori dei Comuni di S. Giorgio e di S. Martino.

— Ieri si tennero conferenze agrarie: dal prof. Bonomi, ad Ampezzo, sulla rotazione e sulle concimazioni fosfatiche; a Mels, dal dott. Berthod sui concimi chimici e sulle concimazioni; a Fiume di Pordenone, l' agronomo Villoresi parlò sulla Diaspis e sui mezzi di difendersene.

— Il suicidio di un x caffettiere.

Sabato al pomeriggio, in Via Sottomonte erasi agglomerata molta gente.

L' inquilino della Signora Don-Pettini Maria si, era suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella.

L' infelice è certo Angelo Andriani fu Innocenzo, d' anni 58, da Fanna di Maniago, ex caffettiere, disoccupato.

L' Andriani si trovava a Udine da 10 mesi, prima visse parecchi anni a Trieste, dove pare avesse un esercizio.

Mentre nei primordi della sua permanenza in Udine era allegro e gioviale, ultimamente appariva, turbato, ed altra volta aveva manifestate l' idee di suicidio.

Venerdì non fu veduto. La signora, Don-Pettini, assente gran parte della giornata, verso le 4. 30 pom. s' accorse che le imposte della camera dell' Andiani erano ancor chiuse: ma non vi fece caso. La mattina di sabato, dovendo assentarsi, pensò di chiamare l' Andriani, verso le 11. Non ricevendo risposta, aprì il saliscendi ed entrò nella camera, chiamandolo...

Egli giaceva vestito, immobile, la faccia livida...

Quando aprirono le finestre, videro l' Andriani immerso in una pozza di sangue, colla testa reclinata sul letto. Nella destra impugnava ancora la rivoltella, ch' egli si era sparato alle tempia.

Nel pomeriggio, il pretore del primo Mandamento dott. Fantuzzi, il delegato Bisceglie e il medico dott. Agostinis, si recarono, per le constatazioni di legge, in camera del suicida. Perquisitone il cadavere, si trovò un orologio con catena di metallo e trenta centesimi; in un cassetto dell' armadio, poi, fu rinvenuto un « memorandum », su cui stava scritto: « A che vale la vita per continuarla nel putridume ?.. meglio morire. Sarà contenta quella r...»; nonchè un plico chiuso con entro una lettera ed una voluminosa corrispondenza amorosa diretta ad una signora della città.

Un biglietto del R. Lotto per la ruota di Venezia, coi numeri 7, 21, 28: il terno era giuocato a secco, 30 centesimi di posta.

— Fu approvato o non fu approvato ?

Il dubbio è « tormentoso ». Intendiamo parlare dell' ordine del giorno proposto dal « povero operaio » Biondini al Comizio pro Calzolai. Gli altri giornali cittadini, e quelli di Venezia di ieri, dissero che fu approvato. Unica discorde in tanta concordia, è la *Patria*, la quale disse che non si approvò nulla quella sera. Per non parere scortesi, diremo che sembrava dello stesso parere, almeno nel momento della votazione, lo stesso proponente.

Difatti, com'egli vide che pochissimi, ammettiamo fossero una trentina, che non furono — alzarono la mano per approvarlo; che nessuno l' alzò per respingerlo; e che nessuno l' alzò neppure per attestare che si asteneva; con e suonò il terzo appello di votazione lanciato dal presidente Barbui, il proponente Biondini disse:

— Presidente, bisogna spiegar per friulano. Voleso che i cialiars fàsin une cooperative...

Ma la sua « cavatina » la quale aveva l' aria o di una canzonatura o di una patente d' ignoranza agli intervenuti, quasi non fossero atti a comprendere l' « italiano » parlato dagli oratori, fu accolta con rumore da ogni parte, mentre tutti si incamminavano verso la uscita, e il Presidente avvertiva:

— Insomma, io proclamo approvato l' ordine del giorno e dichiaro sciolto il Comizio.

***

Due domande, udimmo ripetere:

— Perchè la Camera del Lavoro non era rappresentata dal suo presidente o da qualcuno della commissione esecutiva, ma dal segretario ?

— Perchè mancava ogni « capo » del partito radicale, i quali pur sogliono intervenire ai comizi elettorali ? questo, pro calzolai, forse era un comizio « meno importante », per essi, di quelli altri ?

— Da un comizio all' altro.

Nel maggio p. v. — molto probabilmente la prima domenica — si terrà qui a Udine, un Comizio *Pro Scola*. — Si è già assicurato l' intervento dei Deputati friulani, onorevoli Girardini e Caratti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D' APPELLO DI BRESCIA

Soppressione di documento.

La Corte d' appello di Venezia con sua sentenza 22 maggio 1901, in piena conferma della sentenza 10 dicembre 1900 del Tribunale di Pordenone, condannava alla reclusione per un anno Ceolin Felice capotecnico dello stabilimento Amman di Pordenone, siccome colpevole di falso per soppressione di un preliminare contratto di compravendita di beni fondi.

Ma la Corte di Cassazione, nel 7 gennaio 1902, annullava quelle sentenze e rimandava la causa a nuovo esame, alla Corte di Appello di Brescia.

Questa, accogliendo le difese degli avv. Cavarzerani di Sacile, e Marigonda di Venezia, dichiarò assolto il Ceolin per inesistenza di reato, per difetto dell' elemento intenzionale.

L' imputato, alla lettura della sentenza, svenne e dovette essere trasportato fuori dell' aula.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie. Guinet, Ph.cien - Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano-Roma.

IN 20 GIORNI GUARIGIONE RADICALE coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI** Unico Prodotto specialmente autorizzato. Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 140, r. St-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli; 1, Passage Saulnier, Parigi. In Vendita presso tutte le Farmacie. — Opuscoli franco a richiesta.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 Marzo 1903.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	6
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	1	»	1

Totale N. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Dante Chiaruttini operaio ferroviario con Vincenza Pagnutti casalinga — Domenico Rauco sarto con Luigia Baratti sarta — Enrico Faelutti oste con Amelia Del Torre sarta — Urani Moretti negoziante con Eugenia Guatti civile.

Matrimoni.

Domenico Del Sant calzolaio con Maria Joan tessitrice.

Morti a domicilio.

Maria Greggio-Desidera fu Biagio d' anni 60 casalinga — Elena Vidussi di Luigi di giorni 8 — Rosa Siardi - Del Negro fu Osualdo d' anni 76 casalinga — Virginia Rizzi di Girolamo d' anni 2 e mesi 5 — Caterina Madrassi di Giacomo di mesi 1 — Anna Maria Ongaro di Federico di mesi 2 e giorni 18 — Luigi Galiussi di Pietro di giorni 10 — Emma Viezzi di Amadio di anni 1 e mesi 11 — Maria Bacchi Martini fu Paolo d' anni 78 casalinga — Elisa Vacchani di Giovanni di mesi 11 — Giudita Bressanutti-Blasetigh fu Giacomo d' anni 63 casalinga — Giovanni Driutti di Angelo d' anni 6 operaio di ferriera — Teresa Codutti di Pietro di giorni 9 — Elena Vio-Pavan fu Bernardo d' anni 60 civile.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenico Del Negro fu Gio. Batta d'anni 74 facchino — Pietro Misano fu Gio. Batta d'anni 83 agricoltore — Caterina Moro-Chiapolino di anni 52 contadina — Angelo Macor di Gio. Batta d'anni 11 scolaro — Gio. Batta Presello fu Mattia d' anni 70 agricoltore — Luigi Michelutti di Giovanni d' anni 28 questuante — Enrica Zilli fu Giuseppe d' anni 19 setaiuola — Domenico Perisutto fu Gio. Batta d'anni 60 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Domenico Zorzi fu Gio. Batta d' anni 37 vice brigadiere di finanza.

Morti nella Casa di Ricovero.

Rosa Olivo fu Paolo d' anni 90 serva.

Totale N. 24

dei quali 5 non appartenti al Comune di Udine.

LOTTO.

Estrazione del 14 Marzo

VENEZIA	54	86	79	90	76
BARI	3	55	75	21	65
FIRENZE	72	3	7	84	83
MILANO	23	25	83	72	22
NAPOLI	47	65	6	26	22
PALERMO	49	18	77	71	1
ROMA	82	69	43	38	34
TORINO	71	60	72	46	37

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1903.

Rendita 5 0/0	102.58
» 4 1/2 0/0	107.47
» 3 1/2 0/0	99.12
» 3 0/0	72.50
Azioni	
Banca d' Italia	947.75
Ferrovie Meridionali	697.50
» Mediterranee	470.25
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.50
» Meridionali	349.75
» Mediterranee 4 0/0	504.25
» Italiane 3 0/0	349.—
Città di Roma (4 0/0 oro)	515.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	508.—
» » » 4 1/2 0/0	519.75
» Cassa risparmio, Milano 4 0/0	512.25
» » » 5 0/0	519.50
» Ist. Ital, Roma 4 0/0	507.50
» » » 4 1/2 0/0	519.75
Cambi (cheques — a vista).	
Francia (oro)	100.03
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.71
Austria (corone)	104.70
Pietroburgo (rubli)	265.13
Rumania (lei)	98.35
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (Lire turche)	22.65

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Ringraziamenti.

Mi sento in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti all' egregio dott. Angelini Corradino per le assidue e premurose cure ed attenzioni usate alla mia consorte nella lunga, penosa, e purtroppo fatale malattia, come pure ringrazio i signori coniugi Rubeis per la loro assistenza, ed anche tutte quelle persone che vollero accompagnare all' ultima dimora la mia cara estinta.

Udine 16 marzo 1903.

Francesco Pavan.

—

La famiglia commossa della larga partecipazione, ringrazia sentitamente le gentili persone che tanto s' interessarono durante la malattia dell' amatissimo suo **Pietro Russolo** e vollero accompagnarlo all' ultima dimora e chiede scusa delle eventuali dimenticanze incorse nel dar parte del luttuoso avvenimento.

Tierzo, 13 marzo 1903.

—

La moglie, i figli e parenti del defunto **Aghina Giovanni**, ringraziano tutti coloro che in qualche modo concorsero a rendere più solenni i funebri del caro estinto. Chiedono venia per le involontarie ommissioni e dimenticanze.

Martignacco, 14 marzo 1903.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d' Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d' istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Ferro China Bisleri

L' uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI *della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il* « FERRO-CHINA-BISLERI *e ne constatai notevoli vantaggi, come liquore eupeptico e tonico.»* 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 1

F. BISLERI e C. MILANO

A prezzo d'occasione è posto in vendita un motore a vapore, usato, sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale 53

Prof. E. CHIARUTTINI - UDINE

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: PIAZZA MERCATONUOVO n. 4 (Casa Giacomelli) dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Palchi d' affitarsi

Per l' affitanza dei Palchi al Teatro Sociale I.a fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera e 4.a fila N. 11 a L. 4 rivolgersi all' Ufficio dei Legati Toppo e Tullio Via Cavour N. 1

Appartamento d' affittare in Mercatovecchio N. 1, II p.

Casa Dorta. 38

Bisutti Pietro

UDINE — Via Poscolle, 10 — UDINE 9

DEPOSITO LASTRE DI VETRO d'ogni sorte

Cristalli rigati per tettoie - Cristalli da vetrina.

LUCI DA SPECCHIO E SPECCHIERE

Terraglie - Porcellane - Vetrerie

LAMPADE ed accessori d' illuminazione — ARTICOLI CASALINGHI Piastrelle per pareti

Tappeti e Nettapiedi di Cocco (Durata senza confronto)

Tubi Gaz c.mi 30 — Reticelle per Gaz c.mi 50

Turaccioli - Macchine per imbottigliare

DAMIGIANE - BOTTIGLIE

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra, 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI, 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri**. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — **Contiene:** gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta, Parigi, F.lli LEROY, 9, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.

OGNI GRANO CONTIENE ALOE 0.05 GOMMA GUTTA 0.03 — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — **(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).**

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

l'ACQUA SALLÉS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS. Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Apparecchi premiati all' Esposizione Varesina 1901 colla massima onorificenza.

Chiedere Catalogo dettagliato Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43. 3

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: **Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.** 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

Cent. 60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, con istruzione e Certificati in molte lingue, confezionate massime per l'Estero. Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve raccomandata una Scatola e con L. 1,30 una doppia; con L. 5,50 se ne hanno 10 delle prime e 5 della seconda. Gratis l'Opuscolo in più lingue ai Richiedenti, anche con semplice biglietto da visita.

Rivolgersi a *GIUSEPPE BELLUZZI* proprietario e preparatore - Farmacia Via Repubblicana - Bologna (Italia)

SI TROVANO PRESSO QUALUNQUE FARMACIA

NUOVO NEGOZIO

OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie

Articoli fantasia e per regalo

La "Patria„ è il giornale più diffuso della Provincia.

BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10.

Prezzo eccezionale

SPECCHIERE con CORNICE DORATA

da centim. 68 per 56 L. 12.— } cadauna
» 73 » 57 » 13.50
» 83 » 68 » 16.50

SERVIZIO da tavola ECONOMICO

pezzi 61

N. 12 Piatti terraglia fina
» 6 Fondine » »
» 6 Piatti da frutta
» 6 Chicchere da caffè con piattto
» 6 Bicchieri ottangolati
» 6 Bicchierini
» 6 Posate complete (18 pezzi)
» 1 Fruttiera con piede
} L. 11.50

N. 61 pezzi

25

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 — UDINE — **Via Rialto N. 12**

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

1 Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** MIDY. PARIS, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi

per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Clhorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti*; Minisini negoziante. 43

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONBMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare,** supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco